Giovedì 16 Ottobre. Edizione del mattino. Anno IX - 1856 - N. 285

Prezzo per le Associazioni

Le Associazioni si ricevono

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso le domeniche.

TORINO, 15 OTTOBRE

ALL'*ARMONIA*

Questo giornale sedicente religioso stampò, in caratteri cubitali, la pretesa ritrattazione del generale Giacinto Collegno. Noi le abbiamo risposto, col carattere più visibile che abbiamo, sostenendole e mostrandole la FALSITA' delle sue asserzioni. Ci aspettavamo una replica e la cercammo nel posto dove avevamo trovato la prima narrazione, od almeno dove si collocano gli articoli di fondo, e non avendola trovata credemmo che l'*Armonia* si fosse rassegnata alla taccia di menzogniera che non per la prima volta abbiamo avuto occasione di addossarle. Confessiamo che non ci eravamo accorti di questa piccola nota, in carattere minuto, che pare siasi artificiosamente nascosta in mezzo alla far ragine dei *fatti diversi*.

« *Ritrattazione del gen. Giacinto Collegno.* Quanto venne da noi asserito intorno « a questa ritrattazione è vero dalla prima « sino all'ultima parola; e non vogliamo « intavolare polemiche su tal punto, memori « della circolare Rattazzi. L'*Opinione* pro- « curi un salvocondotto a noi e ai nostri su « questo punto, e entreremo in disputa. « Ma volerci obbligare a contare fatti ed a « citare nomi per esporre gli altri a rischi « gravissimi, è procedimento incivile e non « ci lascieremo cogliere da tali arti. »

Dopo questo sarà veramente inutile proseguire ogni polemica, essendo questa scappata dell'*Armonia* la miglior prova della falsità di quanto avea asserito. E d'altronde un suo vecchio costume. Noi le abbiamo mostrato che falsifico le lettere di monsignor Artico a Gioberti; noi, le abbiamo provato che andava cercando testimoni falsi per discolpar l'Austria nell'affare di Cicerovacchio, ed ora abbiamo sostenuto che ha detto il falso sulla ritrattazione del generale Collegno senza che alla poveretta sia bastato l'animo di dire una mezza parola a sua giustificazione.

Ma già che l'*Armonia* ci ha provocati a soggiungere qualche cosa su questo argomento le richiameremo una circostanza che varrà a provarle meglio se noi siamo sicuri delle nostre allegazioni. Essa disse che fu desiderio del defunto venisse data pubblicità alla pretesa di lui ritrattazione, le mi dichiarammo FALSA l'asserzione. Ma la parola FALSA ci par lieve ancora a chiarire tutto il sudiciume di questo atto. Il signor teologo Paoli, chiamato dal defunto, parlando della ritrattazione con altri individui, assicurò che era un atto consigliato solo per tranquillare pienamente la coscienza, e dichiarò che *sarebbe rimasto assolutamente segreto*. Vede dunque l'*Armonia* che la sua asserzione in questo riguardo è più che falsa, e che le parole del moribondo avrebbero dovuto andar sepolte con lui, se pur troppo non si combinasse talvolta in qualche individuo la sublimità del ministero ed un'anima priva d'ogni dilicato ed onesto sentimento.

Continuiamo l'esame dell'opuscolo del signor Ulloa, dalla quale si raccolgono utili ed importanti informazioni:

L'ESERCITO NAPOLITANO

NELLA GUERRA DELL'INDIPENDENZA

II

Presa questa determinazione, fu ordinato che i battaglioni destinati per Venezia dovessero imbarcarsi per Ancona, e di proseguire per terra la marcia affine di congiungersi alle altre truppe, che già attraversavano la Romagna verso la destra riva del Po. Gli ultimi soldati partirono il 9 maggio, e poscia non si trattò più di romper guerra all'Austria, non essendo l'esercito spedito che un corpo di osservazione sul Po. Con dispaccio del 3 maggio il comandante supremo aveva ordine di riunire *dietro la riva destra del Po* il suo esercito ed ivi *attendere* le ulteriori istruzioni sulla parte attiva da prendere alla guerra. Il giorno successivo il comandante s'imbarcava alla volta di Ancona, donde scriveva al ministro della guerra un dispacdio perchè si ordinasse l'esercito, si prescrivesse agli ufficiali di raggiugnere i loro battaglioni e di adottare le provvisioni necessarie ad un *corpo d'armata* già in dissesto prima di partire. « A questa lettera » scrive il signor Ulloa « e ad altre dello « stesso tenore, che il generale dettò in An- « cona, non si ebbero mai riscontri. »

Ma non erano ancora sbarcate le truppe in Ancona, che voci false e scoraggianti si spargevano fra loro. La reazione ricorse alla medesima arma in Piemonte, sussurando che si voleva la repubblica ed altre infami menzogne. La erano due ufficiali che in pubblica piazza ove erano raccolti molti soldati ed ufficiali annunziavano Napoli essersi insorta, esservisi proclamata la repubblica e minacciato di morte il re.

Credereste che que due ufficiali siano stati sottoposti a consiglio di guerra e severamente puniti? Passarono alcuni giorni, le prove del reato si erano smarrite ed intanto giunse l'ordine di richiamo delle truppe. Che disciplina! Che buona fede!

E di danaro come si stava? « La cassa « militare che conteneva appena centomila « ducati, e che indispensabile era ai bisogni « dell'esercito, invece di spedirsi in Ancona « ebi mezzo di piroscafi, lentamente per la « via di terra scortata dall'*ultimo scaglione* « si moveva. Non vi era più un soldo per « le spese di corrispondenza, per lo stato « maggiore, per lo spionaggio di guerra da « organizzarsi, per le spese urgenti dei « corpi. A questi bisogni suppliva la gene- « rosità del generale Pepe ed il patriotismo « delle popolazioni. »

Le cose erano in sì lagrimevole stato, quando il generale Statella chiede si convochi un consiglio di guerra per deliberare se dovevasi procedere innanzi o ritornare ai confini del regno, le truppe non essendo ordinate, la disciplina essendo guasta, i soldati mancando di scarpe, male armati e colle vestimenta pressochè lacere. Non è questa la descrizione d'un esercito reduce da lunga guerra, anzichè di truppe fresche partite non ha guari dal proprio paese e lontane centinaia di miglia dal nemico?

Il capitano Ulloa difende il suo generale della sua fermata di sei giorni in Ancona, e dimostra che gli ordini del governo e la condizione dell'esercito non gli avrebbero consentito di impedire la congiunzione di Nugent con Radetzky, poichè anche accelerando le marcie, sarebbe giunto a Vicenza dopo quella congiunzione.

Nel campo era generale il disordine: tutti volevano comandare, niuno obbedire. Intanto Carlo Alberto aspettava le truppe napoletane. Pepe aveva fiducia nel re piemontese, ed il principe di Canino essendosi presentato a questo, gli riferì ciò che aveva udito da Pepe, che le soldatesche napolitane erano destinate a starsene inoperose sulla riva destra del Po. Questa rivelazione, dolorosa per Carlo Alberto, era però importante, perchè mancandogli quel soccorso, doveva pensare a supplirvi in altro modo. Ma che volete? Il signor Leopardi protesta contro l'asserzione del principe di Canino, ingiuriosa a S. M. siciliana!

E la squadra? I veneziani l'aspettavano come la loro salvezza, ed essa aveva ordine di non attaccare la flottiglia austriaca. Il 22 maggio giugneva a Bologna il brigadiere Scala coll'ordine del re del 18, di far tosto rientrare le truppe nel regno; la cavalleria e l'artiglieria per terra, la fanteria per mare, facendola imbarcare sulla flotta. Soltanto i due battaglioni di volontari erano liberi di recarsi a combattere nel Veneto. Pepe poi aveva la facoltà di cedere il comando a Statella.

E dimettevasi di fatti, ma per ripigliare nel giorno stesso il comando, spintovi dalle dimostrazioni de' bolognesi. I soldati, avuto sentore dell'ordine di richiamo, « subillati da alcuni ufficiali, non vogliono più saperne di ubbidienza e disciplina; si formano a Ferrara due comitati, uno di ufficiali, l'altro di sott'ufficiali, si parte senza badare a proteste, ad esortazioni, a minaccie. I bravi soldati ne erano addolorati, e merita eterna ricordanza il colonnello Lahalle, il quale messo al bivio fra il suo dovere di soldato e l'onore dell'esercito, fra la disciplina militare e l'Italia, si diè la morte con un colpo di pistola.

Il generale Pepe, impotente ad impedir la partenza delle truppe, dovette restringersi a raccogliere quelli che l'onor militare e l'amor d'Italia consigliavano a non ritornare e con essi si recò a difesa di Venezia.

Quest'è il sunto dell'opuscolo del signor Ulloa. È una pagina importante di storia contemporanea. Non giudichiamo il general Pepe nè altri: ciò che volevamo metter in chiaro è che il re di Napoli non ebbe mai intenzione di romper guerra all'Austria, e colla sua malafede contribuì a' rovesci dell'esercito italiano, è che Carlo Alberto fu tratto in inganno, che tutta la somma della guerra rimase a carico del Piemonte, e che l'esposizione schietta e genuina, come quella di Ulloa pel regno di Napoli, della parte avuta dalle altre provincie italiane nella guerra dell'indipendenza modificherebbe di molto le opinioni delle persone oneste e, non potendoli convertire, costringerebbe almeno al silenzio coloro che chiacchierano di interessi dinastici anteposti all'idea italiana o di aver sacrificata l'Italia per tema della rivoluzione. Nella guerra del 1848 un sol governo fu sincero, un sol popolo ha fatti grandi e straordinari sacrifici: fu il Piemonte. Se ciò non basta a disarmare i suoi avversari, vale pur sempre a consacrare il suo diritto di richiedere un miglior ordinamento della penisola ed a procacciargli la stima e la riverenza delle popolazioni italiane.

ACCUSE E CONSIGLI

DELL'*ARMONIA*

Se piace molto all'*Armonia* aggirasi pel fango e per gli immondezzai, come dimostrò l'anno scorso e quest'anno quando scrisse i suoi famigerati articoli contro le feste dello statuto, questo non toglie che talvolta non si alzi e si metta senz'altro a parlare cogli imperatori, e coi re. Ora invita l'imperatore d'Austria a venire in Piemonte per liberarlo dalla costituzione; ora apostrofa Vittorio Emanuele perchè manchi ai propri giuramenti, ed oggi finalmente stampa un suo indirizzo *A Ferdinando II, re delle Due Sicilie.*

L'*Armonia* incomincia così: *Sire! Chiusa*

APPENDICE

CONGRESSO SCIENTIFICO

DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

(SESSIONE DEL 1856)

(*Seguito. — V. num. di ieri*)

L'abbondanza delle memorie presentate al congresso di Albany è tale e tanta che io mi veggo costretto a rescindere ogni cenno analitico della maggior parte di esse. Ricordo perciò i titoli seguenti: *Tavole della mortalità di Prussia, interpolate dagli annuali intercalli di età, e munite di formole e di processo per la loro costruzione*, di E. B. Elliot, che comunicava ancora *un metodo per dedurre la durata media della vita, i presenti valori delle rendite vitalizie, ed altre tavole contenenti varii accidenti che hanno rapporto alla vita, formate sulle statistiche delle nascite e delle morti senza l'intervento di una generale interpolazione. Vantaggio che risulta dall'osservare una macchia lunare nei transiti per determinare la differenza di longitudine* del dottor Peters che leggeva pure un'altra memoria *sull'aumento dell'esattezza nel risultato medio nascente dal crescere del numero delle osservazioni. Discussione morfologica sulle leggi delle forze centrali*, letta dal Pierce, e *della stabilità dei satelliti moventisi in ristrette orbite*, del sig. Daniele Vaughan. Il professore Wolcott Gibbs dava poi *i risultati delle ricerche che egli, aiutato dal D. Genth di Filadelfia, conduceva per anni parecchi intorno alle basi formate dall'unione dell'ammonia col sesquiossido o col sesquicloruro di cobalto.* Toccava del valore delle gradazioni cromolitografe dei colori, e delle leggi dicroscopiche di Heidinger, dalle quali si trasse poi il singolare risultato che nei sali di cobalto l'ordinaria imagine partecipa sempre della tinta rossa e purpurea di essi sali, mentre l'imagine straordinaria prende altro colore, forse quello di qualche corpo presente. Tali investigazioni sono di somma importanza alla scienza, siccome quelle che inchiudono i composti risultanti dall'unione di corpi organici cogli inorganici, p. e. dell'ammonia con un metallo, o del radicale dell'alcool con un metallo.

Le investigazioni su questo soggetto diventano altresì importantissime alla chimica medica e alla chimica applicata all'agricoltura e alle manifatture; importantissime in se stesse, come quelle che racchiudono altre questioni sulla costituzione atomica dei corpi. Il Bache continuava a intrattenere la sessione *intorno ai lavori del Coast survey e segnatamente intorno alle osservazioni per determinare il progresso della marea del fiume Hudson*, mentre il dottor Reid discorrea *della produzione delle correnti rotatorie nell'aria e negli altri gaz, con esempio speciale di una corrente rotatoria resa luminosa dalla fiamma e dal carbone incandescente*, e il prof. Guyot ragionava *dell'altezza e struttura fisica del sistema Appalacchiano nella regione delle montagne nere nella Carolina del nord, paragonate alle montagne bianche del New-Hampshire.*

Il dottor Reid nel corso della sua dissertazione presentava alla sezione un apparato, dimostrando come per mezzo d'esso potesse regolarsi a volontà la somma di aria, tanto all'interno della macchina quanto all'esterno, e producendo per siffatto modo complicatissimi movimenti rotatorii del gaz fiammeggiante, narrava le molte esperienze da lui fatte intorno a questo fenomeno connesso colla teoria delle tempeste e col sistema di ventilazione delle case e delle miniere. Il prof. Guyot, autore di un'opera rinomatissima di cosmologia che porta per titolo *Earth and man*, entrando nel suo soggetto, si faceva a descrivere la gran giogaia Appalachiana, la quale risulta di un sistema di catene parallele, che si assomigliano in qualche modo alle pieghe di una veste da donna. A ponente il sistema non è formato di singole catene, ma consiste di banchi di terra in qualche luogo elevati a un'altezza di 1500 piedi, sopra il livello del mare ed estesi a una larghezza di 50 a 100 miglia. Tale è il caso della catena esistente nello stato di Nuova York dove tra il lago Champlain e l'Ontario trovi una pianura alta 1500 piedi, sulla quale si innalzano sublimi alture, come il Tahawus, ecc. Nella Virginia troviamo che il piano della valle è alto circa 1700 piedi sul livello del mare, dietro circa 1700 piedi sul livello del mare, dietro la Allegany, estendendosi a ponente una pianura che si eleva a 2000 piedi. Quinci per un cento miglia c'incontriamo in un'altura da 1500 a 2000 piedi, la quale non è punto una superficie eguale, ma ondeggiante e fornita di banchi longitudinali. Così avviene pure nel Tennessee e nella lunga superficie delle montagne di Cumberland. Il Guyot raccoglie da questi dati geografici che ovunque noi facciamo una sezione attraverso il sistema Appalacchiano, troviamo nella generale sua struttura, primamente un dolce pendio dall'Atlantico, poi un subito innalzarsi alle più alte elevazioni e finalmente un più graduale declivio a ponente. Se non che noi troviamo ancora in questo sistema un'altra legge che è pur comune alle montagne del Jura: mentre l'intiero sistema è più ripido a levante che a ponente, le catene particolari seguono la regione inversa procedendo più ripide a ponente che non a levante. La regione media dell'intiera giogaia è la più bassa, più basse le alture, più bassi i piani e le valli. Andando verso il nord dalla Pensilvania gli elementi del sistema ingigantiscono. Invece di alture di 2000 piedi, incontriamo montagne di un'altezza di 3 mila a 6 mila piedi. Cresciono viepiù ancora procedendo a mezzogiorno; così le altre valli della Virginia sono a un'altezza di 1000 piedi sopra il flusso delle acque; e nella Carolina del nord ci si presentano pianure di una lunghezza di 100 a 150 miglia che ascendono a un'altezza di 2000 piedi. In questa regione s'innalzano le montagne nere. Le valli del sistema Appalacchiano corrono a seconda delle giogaie e determinano il corso dei fiumi; però esse sono divise in due grandi parti, le settentrioneli e le meridionali. Le une incurvale a levante, le altre a ponente per modo che i torrenti della parte settentrionale sorgono nelle alture a ponente, e corrono attraverso le giogaie di levante verso l'Atlantico, mentre quelli della parte meridionale nascono nelle montagne di levante e corrono attraverso le alture di ponente verso il Mississipi.

La curvatura cambia nella contea di Montgomery, nella Virginia, tra Christianburg e Salem. Al nord di questo punto le giogaie ricevono il nome di Allegany, e a mezzogiorno prendono quello di montagne azzurre. Ora dove

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO — *BORSA DI COMMERCIO*

BOLLETTINO UFFICIALE DEI CORSI ACCERTATI DAGLI AGENTI DI CAMBIO E SENSALI

CORSO AUTENTICO — *Torino*, 15 *ottobre* 1856.

FONDI PUBBLICI. RENDITE	Godimento	*Contr. del giorno prec. dopo la borsa* In contanti	In liquidazione	*Contr. della mattina* In contanti	in liquidazione
1819 5 0/0	1 ottobre	— —	— —	— —	— — —
1831 »	1 luglio	— —	— —	— —	— — —
1848 »	1 settembre	— —	— —	89-15	— — —
1849 »	1 luglio	90 90-75	— —	90 90	— — —
1851 »	1 giugno	— —	— —	— —	— — —
1853 3 0/0	1 luglio	— —	— —	— —	— — —
OBBLIGAZ.					
1834 4 0/0	1 luglio	— —	— —	— —	— — —
1849 4 0/0	1 ottobre	920	— —	— —	— — —
FONDI PRIVATI AZIONI.					
Obbl. Città Torino 4 0/0 n. a.		— —	— —	405	— — —
Cassa di sconto (n. emiss.)		— —	— —	— —	— — —
Id. Terza emiss.		— —	— —	— —	— — —
Cassa com. e ind. lib. 1 lug.		— —	— —	— —	— — —
Id. Nuova emiss.		—	332 31 8.bre	— —	334-50 30 9.bre
Banca nazionale 1 luglio		— —	— —	— —	— — —
Ferrovia di Cuneo 1 ottoqre		— —	— —	— —	— — —
Ferrovia di Novara 1 lug.		— —	704-50 31 8.bre	697-50	— — —
Obblig. Id.		— —	— —	— —	— — —
Ferrovia di Pinerolo 1 luglio		— —	— —	— —	— — —
Ferrovia di Susa 1 luglio		— —	— —	— —	290 31 8.bre
» Alessandria a Stradella		— —	256 20 8.bre	— —	— — —

Cambi	Per brevi scadenze	Per tre mesi
Augusta	255 1/4	254 3/4
Francoforte sul Meno	213	
Lione	99 75	98 70
Londra	25 27 1/2	25 »
Milano		
Parigi	99 80	98 80
Torino *sconto*	6 0/0	
Genova *sconto*	6 0/0	

Monete contro argento (*) Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 01	20 02
— di Savoia	28 60	28 65
— di Genova	78 80	79 »
Sovrana nuova	35 02	35 08
— vecchia	34 80	34 90
Erosomisto		
Perdita per 0/00	2 50	1 »

*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca*

Anno III di Fondazione

ISTITUTO FEMMINILE COLOMBETTI

PER FANCIULLE DI FAMIGLIE AGIATE

Via Santa Teresa, N° 16, piano 1°, Casa COLLEGNO

diretto dalla Damig. **M. GALLAFRIO,** *Maestra superiora e di lingua francese*

1° Corso preparatorio od infantile. Quota mensile L. 8
2° Corso inferiore (1ª e 2ª elementare) . » » 10
3° Corso superiore (3ª e 4ª elementare) . » » 12

NB. In detta *quota scolastica* restano comprese le lezioni di *francese*, di *ballo*, di *canto* e di *disegno*; secondo la rispettiva classe.

4° Corso complementare, che l'Istituto apre nell'entrante anno scolastico per damigelle, le quali (avendo compiuto il corso di 4ª elementare) desiderano perfezionarsi nella composizione e letteratura italiana, nell'epistolografia, nella lingua francese, nella storia e geografia, nell'aritmetica commerciale, nella calligrafia e tenuta dei registri o conti di famiglia, nel disegno o pittura ecc. Quota mensile da concertarsi secondo i rami desiderati.

OSSERVAZIONE. — *I Corsi regolari cominciano nella seconda quindicina d'ottobre; l'accettazione tuttavia ha luogo fin d'ora.*

SIROPPO LAROZE

Guarigione delle malattie nervose col mezzo del **SIROPPO** di **Scorze d'Arancio amare, tonico anti-nervoso,** *approvato dall'Accademia di Medicina, e dalla Scuola di Farmacia di Parigi.*

Risulta dagli esperimenti fatti sotto tutte le latitudini che il SIROPPO LAROZE *di scorze amare, tonico anti-nervoso*, ha sempre prodotto i migliori effetti in tutte le malattie nervose in cui fu somministrato. — Medici ed ammalati li hanno constatati specialmente nell'atonia dello stomaco e degli intestini, di cui regola le funzioni.

Dopo gli esperimenti fatti dal signor barone Le Clerc, dottore in medicina per Parigi, dal signor dottore Bologne padre pei dipartimenti, dal signor cavaliere De Savenières, per la Russia e la Polonia, tutta quanta la corporazione medica ha ordinato il Siroppo Laroze con un perfetto successo.

Solo ricorderò per Parigi alcuni nomi, tanto di Professori alla Facoltà, o di membri dell'Accademia di Medicina, quanto di Medici in capo degli ospedali, ed anche di Pratici i più onorevolmente conosciuti: Signori Andral padre, Andral figlio, Auvity, Blanc, Bouillaud, Beaude, Blache, Berton, Bertrand, Bonnassies, Cazaux, Cazalis, Cliet, Cornac, Chomel, Coqueret, Carrier, Campardon, Denis, Ducros de Sixt, Double, Dubouchet, Debout, Flandin, Fouquier, Gaubert, Goupil, Guersent padre, Guersent figlio, Hatin, Lebreton, Leguay, Lustreman, Marchand, Marjolin, Mailly, Monod, Scipion Pinel, Pasquier, Portales, Parmantier, Pouget, Rossignol, Rousseau, Raymond, Rostan, Stable, Taillefer, Vailleraud, de Lafosse, Vigny.

Esso è specialmente efficace nelle acidità, irritazioni e nei bruciori di stomaco, stiracchiamenti, dolori e crampi dello stesso organo; cattive digestioni, mancanza d'appetito; ipocondria complicata di gastrite, gastrite acuta o cronica, isteria complicata di gastrite; nevrosi viscerali, deliquii, mali di cuore, vomiti, coliche, convalescenze lunghe; il languore, il deperimento, l'indebolimento del sistema nervoso, il rifinimento, la costipazione, la diarrea, la dissenteria, l'epatite cronica, l'ostruzione del fegato o della milza, le coliche nervose ed epatiche, l'itterizia, le palpitazioni, i soffocamenti, la febbre lenta nervosa con indebolimento generale, l'ipocondria, gli svenimenti, la melancolia.

Tali successi ottenuti nel mondo medicale, hanno suscitata la cupidigia dei contraffattori, i quali vendono sotto il nome e la firma di **LAROZE** il cattivo loro prodotto. Per distruggere questo vergognoso traffico, l'autore ha modificato le sue marche di fabbrica; ogni bottiglia di Siroppo è involta esternamente da una fascia gialla ondata di rosso, e porta da un lato nella parte ondata l'impronta **J. P. LAROZE**, e dall'altro le iniziali **J. P. L.** in lettere capitali, e la firma **LAROZE**, sulla quale è sempre applicato il bollo del governo francese, che è d'uopo di esigere. — Indirizzarsi direttamente a **J. P. Laroze**, farmacista della Scuola speciale di Parigi, *rue Neuve des Petits-Champs, num.* 26. **Deposito generale per il Piemonte presso Dalmas**, farm. a *Nizza*. **In tutte le principali farmacie d'Italia, specialmente in** *Torino* **presso i farm.** Depanis, *via Nuova* e Bonzani, *Doragrossa* 19; **Muston farm. alla** *Torre;* **Serravallo farm. a** *Trieste;* F. Pieri farm. a *Firenze;* **Collamarini** farm. **droghista a** *Ancona;* **Rivolta e Sartorio, Andrea Ravizza** farm. a *Milano;* **F. Bianchi,** farm. a *Brescia.*

ACQUA SOVRANA

Rinascimento dei Capelli

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO
Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli un'elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Uffizio generale d'annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9. — *Spedizione in provincia.*

ARIOLI MELCHIORRE

FABBRICA DI TAPPEZZERIE IN CARTA di ogni genere, borgo S. Donato, casa propria. — Negozio, via Bellezia, n. 40, a modici prezzi.

MODES DE PARIS

Place Carignan, 4, sous les arcades du Théâtre.

La soussignée s'empresse de prevenir les Dames qui voudront bien l'honorer de leur confiance, qu'elle vient de recevoir de Paris un assortiment des plus complèts en nouveautés du dernier goût.

Elle espère que la fraicheur de ses articles, ainsi que leurs prix modérés joint à tous les avantages dont elle se propose de faire jouir ses novelles pratiques, lui mériteront la préférence qu'elle sollicite en faveur de son établissement.

MAGDELEINE ABATE.

TIPOGRAFIA SCOLASTICA
di SEBASTIANO FRANCO e Figli e C., Torino

COMPENDIO
DI
ARITMETICA
TEORICO-PRATICA
applicata ad ogni ramo d'industria
E STUDII
DI
CONTABILITA', RAGIONERIA E BUROCRAZIA
COMMERCIALE, BANCARIA, AZIENDARIA
ED AMMINISTRATIVA
del Cavaliere **G. B. SCOTTI**
Professore di Contabilità commerciale nel Collegio Nazionale di Genova
SESTA EDIZIONE
unica riconosciuta dall'autore
notevolmente ampliata e migliorata coll'aggiunta di nuove Tavole e del paragone dei pesi, monete e misure di tutti i popoli.
1 *volume compatto in*-16° *grande di pagine* 700

Prezzo L. 5.

Quest'opera, che l'autore volle modestamente intitolare Compendio, è un completo Trattato di contabilità commerciale, utile non solo onde ammaestrare con celerità e frutto l'allievo che si dedica agli studi della ragioneria universale, ma indispensabile a chicchessia in qualsiasi pubblico o privato impiego, trovandosi in esso riuniti tutti i lumi e le cognizioni atte a dilucidare le più complicate transazioni sociali e tutti gli elementi onde potersi formare esperto contabile, avveduto economo, prudente speculatore.

GAGLIARDONE GIOVANNI

Mercante Sarto, via delle Finanze, N. 12, rimpetto alla buca delle lettere.

NB. Sino dallo scorso aprile egli è sciolto dalla Società dei lavoranti sarti, ed ha aperto negozio a suo conto, ove trovasi un bellissimo assortimento di Novità da Paltò, Pantaloni e Gilets, a prezzi discretissimi, non che un confezionamento tutto elegante.

MALBET

FABRICANT D'INSTRUMENTS DE CHIRURGIE
Breveté S. g. d. g.

ARTICLES *de* 1.r *ordre garantis.*

Appareils à air en CAOUTCHOUC, supérieur à l'irrigateur, sans que le gaz entre dans l'intestin, et sans aucune reparation. (Poids 100 gram.) **Chaufferettes** en Caoutchouc, chauffées à l'eau bouillante.

Appareils pour voies urinaires. — **Genouillères** en Caoutchouc, préparées pour les douleurs rhumatismales.

Per **LONDRA** direttamente partirà da Genova il 20 ottobre p. v. per obbligo di contratto lo scuner danese **GEORG**, di prima classe e molto veliero, cap. F. Tiemann.

Per imbarcarvi merci dirigersi dai mediatori BANCROFT e NIMMO, palazzo Solari, piazza S. Lorenzo, Genova.

ABRATE SEBASTIANO

fabbricante di prodotti chimici, pinofili e pinoggini per accendere all'istante il fuoco. Via Borgonuovo, N. 17, Torino.

Dal libraio PARAVIA, Torino,

Ad uso degli studenti di Filosofia

LUVINI

TRATTATO di *Fisica*	L.	5 60
COMPENDIO di *Aritmetica*	»	1 60
Id. di *Algebra*	»	1 80

Il *Compendio di Geometria* si pubblica nel corrente ottobre.

ORARIO DELLE PARTENZE
dei convogli di tutte le strade ferrate sarde
conforme alle variazioni dell'8 settembre 1856.

DA TORINO A GENOVA
Partenze da Torino per Genova
Ore 5 40, 9 55, 11 45 ant. — 3 10, 5 30 pom.
Partenze da Alessandria per Genova
Ore 3 15 antim.
Partenze da Genova per Torino
Ore 5 50, 10 00 ant. — 3 25, 5 30 pom.
Partenze da Alessandria per Torino
Ore 4 10 antim.

DA GENOVA A VOLTRI
Partenze da Genova
Ore 6 40, 9 10, 11 20 ant. — 2 00, 4 40, 7 55 pom.
Partenze da Voltri
Ore 5 45, 8 10, 10 20 ant. — 1 00, 3 25, 7 00 pom

DA GENOVA A PONTEDECIMO
Partenze da Genova
Ore 8 00 ant. — 1 00, 7 25 pom.
Partenze da Pontedecimo
Ore 8 45 ant. — 4 15 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA
Partenze da Alessandria
Ore 5 30, 9 05 ant. — 12 55, 6 28 pom.
Partenze da Arona
Ore 5 00, 8 45 ant. — 12 04, 4 40 pom.

DA MORTARA A VIGEVANO
Partenze da Vigevano
Ore 1 25, 9 45 ant. — 1 30, 5 45 pom.
Partenze da Mortara
Ore 6 50, 10 30 ant. — 2 50, 7 45 pom.

DA TORINO A CUNEO
Partenze da Torino
Ore 5 55, 9 20 ant. — 2 45, 6 45 pom.
Partenze da Cuneo
Ore 5 55, 9 20 ant. — 2 45, 6 50 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO
Partenze da Savigliano
Ore 7 27, 10 52 ant. — 4 17, 8 22 pom.
Partenze da Saluzzo
Ore 6 31, 9 36 ant. — 3 21, 7 26 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE
Partenze da Bra
Ore 6 36, 10 01 ant. — 3 26, 7 31 pom.
Partenze da Cavallermaggiore
Ore 7 17, 10 42 — 4 07, 8 12 pom.

DA TORINO A SUSA
Partenze da Torino
Ore 6 05, 10 45 ant. — 1 55, 7 00 pom.
Partenze da Susa
Ore 6 10, 10 50 ant. — 2 00, 7 00 pom.

DA TORINO A PINEROLO
Partenze da Torino
Ore 5 30 ant. — 12 00, 5 10 pom.
Partenze da Pinerolo
Ore 7 35 ant. — 2 10, 7 15 pom.
Corse straordinarie nei soli giorni festivi
da Torino ore 9 ant. — da Pinerolo ore 5 30 pom.

DA TORINO A NOVARA PER VERCELLI
Partenze da Torino per Novara
Ore 5 45, 7 54 ant. — 1 50, 5 15, 7 00 pom.
Partenze da Novara per Torino
Ore 6 20, 10 05 ant. — 2 30, 5 50, 6 55 pom.

DA BIELLA A SANTHIA'
Partenze da Biella
Ore 6 30 antim. — 2 42, 6 00 pom.
Partenze da Santhià
Ore 7 55 antim. — 4 15, 7 25 pom.
Coincidenze per le ferrovie dello Stato
per Arona . . . Ore 11 04 ant. — 3 30, 8 30 pom.
per Alessandria . . » 9 45 ant. — 1, 25, 5 34 pom.

SORDITÀ PORTAVOCE d'ABRAHAM D'AIX-LA-CHAPELLE *CONTRO LA SORDITA'*.

Quest'istromento tascabile e di un uso facile supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollievo di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce la eleganza: è loggiato all'orecchio, e di una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro; cionondimeno egli opera con tale forza sull'udito, che l'organo, anche il più difettoso, riprende le sue funzioni; quindi quelli che se ne servono possono godere di una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito negli Stati Sardi presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9.

Per ogni paio munito del suo astuccio:

In oro	L.	33
In argento dorato	»	23
In argento	»	18

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato, all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

Sono da rimettersi presso l'Ufficio dell'OPINIONE

L'EVENING MAIL

(Edizione del TIMES)

IL GALIGNANI'S MESSENGER

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.